

INFORMATIVA PRIVACY

Regolamento (UE) 2016/679 - Informativa Interessati

Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio - Ministero della Cultura

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR"), si informa che la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio (di seguito, la "Soprintendenza") tratta i dati personali forniti dagli interessati o comunque acquisiti nell'esercizio delle proprie funzioni di tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari (D. Lgs. 42/2004), di stazione appaltante e di pubblica amministrazione. Il trattamento si svolge nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità degli interessati, con particolare riguardo alla riservatezza e alla protezione dei dati personali.

1. Titolare del trattamento (art. 13.1.a GDPR)

Titolare del trattamento è il **Ministero della Cultura**, via del Collegio Romano 27, 00186 Roma (URP: tel. 06.67235338/39/40; e-mail urp@cultura.gov.it), che esercita tale funzione, per le attività di competenza della Soprintendenza, tramite il Direttore generale della Direzione generale Archivi (D.M. 30 gennaio 2026, n. 49; e-mail dg-a@cultura.gov.it - PEC dg-a@pec.cultura.gov.it) - da cui la Soprintendenza dipende quale articolazione periferica (D.M. 270/2024; DPCM 57/2024) - e, per la tutela dei beni librari, anche tramite la Direzione generale Biblioteche e istituti culturali. Il Soprintendente, quale Designato al trattamento ai sensi dell'art. 8 del D.M. 49/2026, cura in concreto i procedimenti di competenza della Soprintendenza, con sede in via del Porto, 13, 00153 Roma - PEC: sab-laz@pec.cultura.gov.it, e coordina l'attività degli Archivi di Stato non dirigenziali del territorio.

2. Responsabile della protezione dei dati - RPD/DPO (art. 13.1.b GDPR)

Il RPD del Ministero della Cultura è l'ing. Nicola Barberini, raggiungibile ai seguenti recapiti: e-mail rpd@cultura.gov.it - PEC rpd@pec.cultura.gov.it.

3. Finalità del trattamento e base giuridica (art. 13.1.c GDPR)

I dati personali, ed eventualmente le categorie particolari di dati e i dati relativi a condanne penali e reati (artt. 9 e 10 GDPR) presenti in documentazione d'archivio, sono trattati sulla base dell'adempimento di obblighi di legge e dell'esecuzione di compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri (art. 6.1, lett. c ed e, GDPR), nonché, ove necessario, dell'esecuzione di un contratto o di misure precontrattuali (art. 6.1, lett. b) o del consenso dell'interessato (art. 6.1, lett. a). In particolare, i dati sono trattati per le seguenti finalità:

- vigilanza e ispezione sugli archivi non statali (pubblici e privati) e sulle raccolte librerie private di eccezionale interesse culturale; istruttoria e proposta alla Commissione regionale per il patrimonio culturale (Co.Re.Pa.Cu.) dei procedimenti di dichiarazione dell'interesse storico particolarmente importante di archivi, singoli documenti e raccolte librerie, con successiva adozione del provvedimento finale (artt. 10, 13-15, 18-19, 30 D. Lgs. 42/2004; art. 21 DPCM 57/2024);
- gestione della denuncia di trasferimento e delle proposte di prelazione dello Stato su archivi e raccolte librerie private dichiarati (artt. 59-62 D. Lgs. 42/2004);
- autorizzazione di interventi (spostamento, scarto, alienazione, restauro) sui beni archivistici e librari dichiarati di proprietà privata o di enti pubblici non statali (art. 21 D. Lgs. 42/2004);
- stipula di accordi e convenzioni con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, per la realizzazione di interventi di tutela, conservazione e valorizzazione dei beni archivistici e librari;
- censimento, descrizione e catalogazione dei beni archivistici e librari, con inserimento e aggiornamento dei dati nei sistemi informativi nazionali, e coordinamento degli Archivi di Stato del territorio di competenza;
- gestione delle richieste di consultazione di documenti d'archivio contenenti dati personali, nel rispetto del regime di consultabilità di cui agli artt. 122-127 del D. Lgs. 42/2004 e delle Regole deontologiche per i trattamenti a fini di archiviazione nel pubblico interesse o di ricerca storica (Prov. Garante 19 dicembre 2018, n. 513);
- istruttoria dei provvedimenti di autorizzazione al prestito, all'uscita temporanea e alla circolazione internazionale/esportazione di beni archivistici e librari e funzioni di ufficio esportazione (artt. 48, 66, 70, 95, 98 D. Lgs. 42/2004);
- istruttoria dei procedimenti sanzionatori amministrativi per violazioni in materia di beni archivistici e librari;
- supporto agli enti pubblici nella redazione di manuali di gestione e conservazione documentale, formazione, promozione di poli archivistici e convenzioni per la valorizzazione degli archivi e delle biblioteche vigilate;
- gestione dell'accesso documentale e dell'accesso civico agli atti dei procedimenti;
- attività di stazione appaltante per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture nell'ambito di competenza (D. Lgs. 36/2023), incluse la qualificazione degli operatori economici e gli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione;

- gestione del rapporto di lavoro e delle procedure di reclutamento del personale della Soprintendenza, nonché di specifici adempimenti relativi al personale degli Archivi di Stato non dirigenziali del territorio (congedi, collocamento a riposo, dimissioni), transitati alla Soprintendenza a seguito della soppressione dei Segretariati regionali (D.M. 270/2024; Circolare DG Archivi 18 novembre 2024, n. 57);
- gestione dei rapporti con l'utenza, del contenzioso e degli altri adempimenti amministrativi generali propri di una pubblica amministrazione.

4. Modalità del trattamento dei dati personali

Il trattamento avviene presso le sedi e gli uffici del Titolare o, ove necessario, presso i soggetti indicati al paragrafo 6, con supporti sia cartacei che informatici, con l'osservanza di ogni misura idonea a garantirne la sicurezza e la riservatezza. I dati sono trattati nel rispetto dei principi di liceità, correttezza e minimizzazione (artt. 5.1.c e 25.2 GDPR), per scopi determinati, espliciti e legittimi, e sono mantenuti esatti, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità del trattamento.

5. Natura del conferimento e conseguenze del mancato conferimento (art. 13.2.e GDPR)

Il conferimento dei dati è obbligatorio per le finalità di cui al paragrafo 3; il mancato conferimento comporta l'impossibilità di dare corso al procedimento, alla partecipazione alla procedura di gara, alla richiesta di consultazione o all'instaurazione del rapporto di lavoro. Ove il trattamento sia fondato sul consenso (es. iniziative facoltative di ricerca o comunicazione), il conferimento è invece facoltativo e il consenso è revocabile in ogni momento.

6. Comunicazione e diffusione dei dati personali (art. 13.1.e GDPR)

I dati personali possono essere comunicati a: Direzione generale Archivi e Direzione generale Biblioteche e istituti culturali del Ministero della Cultura; Commissione regionale per il patrimonio culturale (Co.Re.Pa.Cu.), competente per le proposte di dichiarazione formulate dalla Soprintendenza; Archivi di Stato e altre Soprintendenze archivistiche e bibliografiche; Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, altre forze di polizia e Autorità giudiziaria, per attività di vigilanza e procedimenti sanzionatori o penali; altre pubbliche amministrazioni competenti (Regioni, Comuni, ANAC); collaboratori, dipendenti e consulenti del Titolare; fornitori e Responsabili del trattamento designati ex art. 28 GDPR; ricercatori e utenti delle sale di studio, nei limiti previsti dal regime di consultabilità degli archivi. I dati non sono altrimenti diffusi, salvi gli obblighi di legge in materia di trasparenza e pubblicità.

7. Criteri di determinazione del periodo di conservazione (art. 13.2.a GDPR)

I dati sono conservati per il periodo necessario alle finalità indicate, in coerenza con i piani di conservazione e i massimari di scarto adottati dall'amministrazione e con le disposizioni del D. Lgs. 42/2004 in materia di versamento agli Archivi di Stato. La documentazione d'archivio di interesse storico è conservata illimitatamente per finalità di archiviazione nel pubblico interesse (art. 5.1.e GDPR), fermo il regime di consultabilità di cui agli artt. 122-127 del medesimo decreto.

8. Diritti dell'interessato (art. 13.2.b GDPR)

L'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti di accesso (art. 15), rettifica (art. 16), cancellazione (art. 17), limitazione (art. 18) e opposizione (art. 21), contattando il Titolare o il RPD ai recapiti indicati ai paragrafi 1 e 2. Per i trattamenti a fini di archiviazione nel pubblico interesse o di ricerca storica, tali diritti possono essere soggetti alle limitazioni previste dall'art. 89 GDPR, dall'art. 2-undecies del Codice privacy e dalle Regole deontologiche di cui al Prov. Garante 513/2018.

9. Diritto di proporre reclamo (art. 13.2.d GDPR)

L'interessato ha diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (www.garanteprivacy.it), fermo restando ogni altro ricorso amministrativo o giurisdizionale.

10. Fonte da cui hanno origine i dati (art. 14 GDPR)

I dati personali non ottenuti direttamente presso l'interessato sono acquisiti d'ufficio presso altre pubbliche amministrazioni, archivi pubblici o privati, o soggetti terzi, nell'esercizio delle funzioni istituzionali della Soprintendenza. Per i dati di navigazione e i cookie del sito web istituzionale si rinvia alla specifica informativa pubblicata su <https://sab-lazio.cultura.gov.it/informativa-privacy>.